Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 13 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 113.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN NUOVO ORATORE

della «pattuglia» di Montecitorio.

Un clamoroso *incidente* della tornata di venerdì, 10 maggio, della Camera dei Deputati, occupa da due giorni tutta la stampa italiana. E l'eroe dell'*incidente* fu il neo eletto di Bari, quel Matteo Renato Imbriani, che la Democrazia radicale tante volte voleva eziandio nel Veneto portare sugli scudi, e non vi riuscì mai. Se non che, colta testè nella terra di Bari l'opportunità triste della crisi operaia ed agraria che destava molto malcontento contro il Governo (poichè già certe teste d'ogni malanno vogliono accagionare il Governo!), ecco che l'Imbriani uscì dalle urne trionfante. E appena occupato ebbe un seggio tra i Colleghi della *pattuglia*, eccolo che vuol far udire sua voce alla Camera, voce di tribuno e di apostolo, tuonante contro tutti che non la pensano come lui, e contro tutto ciò che contraddice all'idea Giacobina.

Or se l'Imbriani, il quale (oh! stranezza del caso!) ebbe a socio niente meno che l'on. Bonghi nel compianto della miseria delle Puglie, svolgendo la sua interpellanza descrisse reali sventure d'un povero paese, uscì poi dal seminato ricercandone le cause. Ma già facile è il riconoscere come le Puglie non fossero che un pretesto per scagliarsi con ira contro la politica estera e coloniale del Governo. Cosichè, appena svolta alla Camera la *quistione africana* lasciandosi libertà d'agire ai Ministri, e respinta con voto aperto la *mozione* dell'on. Mussi contro il Ministero della guerra, ecco che, per bocca di Renato Matteo Imbriani la *pattuglia* volle ritornare all'attacco con demagogica violenza. E tanta, che l'on. Biancheri, tra i romori, le grida ed il tumulto della Camera, potè a stento conservare la parola all'Oratore sino alla fine dell'*incidente* che sarà marcato negli annali parlamentari.

Ma l'eloquenza giacobina dell'Imbriani, come egli avrebbe potuto antivedere, produsse effetto opposto a' suoi desiderii; cioè procurò ai Ministri Crispi e Miceli le *approvazioni della Camera*. Dunque l'Oratore della *pattuglia* fu parlamentarmente sconfitto. Se non chè, l'arditezza del linguaggio da lui tenuto, e certe proposizioni anti-costituzionali, destarono profonda impressione a Montecitorio, e la destarono pur in noi rilevandole dal resoconto telegrafico; impressione che confermò l'antico nostro giudizio su questi uomini appassionati dell'Estrema Sinistra, cioè sulla *pattuglia* di Montecitorio.

Difatti se l'Imbriani, neo Deputato di Bari, per ingegno, per coltura e per onestà personale può essere, anzi è rispettabile e rispettato, come *uomo politico* non ci va a versi, sebbene disposti siamo a molto concedere al *sentimentalismo patriotico* e a molto indulgere al carattere eccitabile di certi spiriti bizzarri e perpetuamente inquieti ed indocili. Nè noi di questo nostro giudizio sui Radicali ebbimo mai a pentirci, quasi fosse esso partigiano. Poichè eglino si manifestano sempre tali e quali; e se non fossero un' esile *pattuglia*, la loro presenza alla Camera a lungo andare diverrebbe perniciosa. Ben è vero che si ebbe l'esempio di taluno che, bene accetto al Radicalismo, anzi ritenuto partecipante alla *pattuglia*, seppe, per la potenza dell'ingegno e per l'abilità singolare innalzarsi, e senzachè ne abbia scapitato il Governo. Ma questo singolarissimo esempio è spiegabile, perchè forse il personaggio cui alludiamo, si trovò tra i Radicali *per occasione*, più che per consenso agli eccessi del Radicalismo; e quando affidata gli venne parte importante ne' pubblici negozj, seppe emanciparsi da certi pregiudizj settarii, cosichè ora può dirsi svincolato dall'antica compagnia, intento a servire proficuamente l'Italia.

Che se gli alti ingegni non usano trasmodar mai sino a destare l'indignazione, il caso di Matteo Renato Imbriani suscitò l'altro jeri impressione disgustosa. A che giungerebbe l'Italia, se nel suo Parlamento potesse essere lecito di offendere le istituzioni patrie? e quale coerenza in rappresentanti della Nazione che giurano fedeltà alla Monarchia, e non si vergognano di proclamarla *un episodio che un soffio può spezzare?* E che dire di Deputati, cui, nell'impeto di concitata orazione, escono dalle labbra insulti e vituperi contro i Ministri e contro i Colleghi, e, sendo una *pattuglia*, disconoscono il diritto delle Maggioranze? E quale vita costituzionale sarebbe possibile, se gli agitatori contro la Legge potessero costituire una vera e seria parte politica?

Del resto, l'apparizione alla Camera di Matteo Renato Imbriani, indirettamente avrà giovato a qualche cosa, cioè a stringere vieppiù tra loro gli amici delle istituzioni, sieno pur dissenzienti su qualche punto secondario della politica; avrà giovato a mostrare, eziandio fuori della Camera, i pericoli del *giocobinismo*, che taluni vagheggierebbero d'introdurre tra noi con detrimento e pericolo dell'Italia.

G.

Il deputato on. Gallo ha presentato un progetto di legge per dichiarare il 20 settembre festa nazionale.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — Presid. BIANCHERI.

Cavallini svolge la sua interrogazione sui Congressi cattolici.

Crispi, nella risposta, dopo aver notato che i congressi Cattolici cominciarono in Francia e seguirono in Inghilterra e nel Belgio, ove furono presieduti da rappresentanti della nazione o da funzionari dello stato, osserva che il congresso di Vienna fu una riunione privata quasi interamente del basso clero; giacchè non un quarto dell'episcopato austro ungarico vi prese parte, e che i discorsi pronunciativi furono più violenti di quelli pronunziati nei precedenti congressi. E grave errore quindi credere che quelle manifestazioni sieno state mosse dai governi locali, onde il governo italiano non ebbe alcuna ragione di occuparsene, giacchè è troppo tenero dell'indipendenza propria, per poter ingerirsi menomamente di quel che facciasi in altri paesi; tanto più che i congressi cattolici non ebbero eco nella pubblica opinione dei paesi nei quali ebbero luogo. I governi esteri anzichè secondare quei congressi non solamente hanno dichiarato che la questione del papato è questione italiana, ma non cessano di sforzarsi col loro contegno di dissipare le illusioni dei promotori di quelle riunioni.

Il 20 settembre ha elevato in Roma una barriera tra il passato e l'avvenire, e quel passato non può più ritornare.

L'Italia non teme quei conati inutili, essa è forte abbastanza per far rispettare i suoi diritti.

Colombo presenta la relazione al bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

Svolgonsi altre interrogazioni.

Rubichi interroga il ministro dell'istruzione se sia vero che sono sorti ostacoli alla pronta discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria e quali essi sieno.

Boselli risponde che non è sorto alcun ostacolo alla discussione della legge. Sono solamente intervenuti propizi accordi con la commissione, che ritarderanno per poco la discussione stessa. Non trattasi di soppressione della legge, quindi gli insegnanti hanno nulla a temere. L'indugio gioverà.

Martini, relatore della legge, prende atto delle dichiarazioni del ministro e aggiunge altri schiarimenti.

Una spedizione in Africa.

Scrive il *Don Chisciotte*: «Nei Circoli ministeriali circolano voci secondo le quali la vittoria dei Dervisci avrebbe esaltato il mondo mussulmano, che, non pago di avere vinto gli abissini, vuol giungere fino alle nostre posizioni nel Mar Rosso e che perciò tanto più bisogna occupare l'Asmara e rafforzare Menelik.»

Dispacci da Malta recano che ivi sono scoppiati gravi disordini fra marinai inglesi e gli indigeni. Alcune località sono poste in istato d'assedio. Anche Malta è un pezzo d'Italia irredenta.

Commemorazione dell'Ab. Canal.

(*Nostra corrispondenza.*)

Padova, 12 maggio.

Oggi alle ore 12 il comm. Eugenio Ferrai, professore di letteratura greca, tenne nell'Aula Magna la commemorazione dell'illustre Ab. Pietro Canal decoro della nostra Università nella quale insegnò per molti anni letteratura latina. Avrebbe, come disse l'oratore, dovuto compiere il mesto ufficio il prof. Francesco Corradini come successore nella cattedra al Canal, ma pur troppo lo scorso autunno la morte lo rapiva all'affetto di colleghi e discepoli, a' suoi dilettissimi studii. Si diede pertanto al Ferrai l'onorevole incarico di commemorare il grande defunto. Pietro Canal fu uno di quegli uomini che ben di rado compaiono sulla terra.

A un ingegno potente e versatile egli univa le doti più rare dell'animo, fra le quali massima la modestia. Per questa appunto egli ebbe una rinomanza relativamente piccola; per questa appunto più d'uno ebbe a vendere per proprio quello ch'era il frutto dell'ingegno e dello studio del Canal. Nato a Crespano, ivi volle finire i suoi giorni. E il poveretto moriva quando, abbandonata la scuola, avrebbe potuto passare tranquilli i suoi giorni in mezzo a suoi libri adorati, confortato dal più vivo affetto di tutti coloro che lo conoscevano.

L'oratore fu semplice ed efficace; gli applausi lunghi e fragorosi.

IL RE A BERLINO.

Si manda da Berlino il programma ufficiale delle feste progettate pel soggiorno di Re Umberto nella capitale germanica:

Arriverà il 21 e lo riceverà alla stazione l'imperatore; l'imperatrice lo riceverà nella sala della guardia del corpo al Castello Reale.

Dejeuner di famiglia.

Nel pomeriggio pranzo di gala.

Il 22 grande rivista al campo delle manovre di Tempelhof, poscia escursione in carrozza a Charlottemburg, rappresentazione, opera e cena.

Il 24 rivista a Potsdam, pranzo e passeggiata in battello a Pfaueninsel, cena presso De Launay.

Il 24 evoluzioni militari a Berlino, Dejeuner presso gli ufficiali del secondo reggimento delle guardie, visita alla sala Gloria, pranzo presso il principe Alberto, passeggiata in carrozza attraverso Berlino. Alla sera concerto nella sala bianca al castello.

Il 25 visita all'esposizione d'apparecchi contro gli accidenti del lavoro, pranzo di addio a Corte.

Un altro dispaccio da Berlino reca:

Gli studenti berlinesi decisero di fare a Re Umberto durante il suo soggiorno a Berlino, una solenne ovazione, consistente in una processione di carrozze fiancheggiata dagli studenti decani a cavallo.

Desiderano di esprimere così la loro riconoscenza non soltanto verso il Re per lo interesse loro dimostrato, ma altresì verso il popolo italiano pella accoglienza fatta loro a Bologna.

Sulla recente eruzione del Vesuvio.

Il senatore Palmieri scrive al Padre Denza:

Napoli, 7 maggio 1889.

« *Carissimo Padre Denza,*

« Nella storia del Vesuvio si riscontrano dei lunghi e lenti periodi eruttivi, i quali quasi sempre ebbero termine con qualche grande conflagrazione. In uno di questi periodi si trova il Vesuvio fino dal 18 dicembre 1875.

« È naturale aspettarsi in tali periodi delle fasi diverse di incremento e di diminuzione. Una di queste fasi appunto è quella compiutasi nei primi giorni di questo mese, e che ha fatto un certo allarme. Ecco di che si tratta:

« Sul gran cono vesuviano erano apparsi successivamente, nel periodo indicato, varii coni avventizi che, formati nel tempo della maggiore attività, sprofondarono quando questa venne scemando. Durante lo scorso anno 1888 e nei primi mesi dell'anno corrente l'ultimo cono avventizio aveva raggiunta una notevole altezza ed una figura quasi del tutto regolare.

» Per questo maggiore incremento di attività eruttiva il dinamismo di questo cono era divenuto notevole per fumo, proiettili e detonazioni o boati. Il sismografo dell'Osservatorio mostrossi successivamente più animato, come suole avvenire nei conati eruttivi di qualche intensità. E difatti per una squarciatura laterale del gran cono vesuviano venne fuori una lava alquanto copiosa, che, versandosi sulla china del monte, ne raggiunse quasi le pendici in direzione di Ottaiano e di San Giuseppe.

« Per questo sfogo laterale, venuto meno il dinamismo del cono superiore, questo in parte crollò all'istante medesimo dell'uscita della lava, e mancato l'equilibrio a quella volta incoerente, il Vesuvio, come Saturno, ha divorato questo suo figliuolo ultimo nato, facendo vedere in suo luogo un cratere, dal quale, forse, sorgerà nuova attività, non essendo spento, per continuare così il periodo eruttivo, che probabilmente non cesserà senza un finale più o meno spettacoloso.

Niente facilitazioni per Parigi.

Le Società ferroviarie francesi hanno stabilito di non fare ribassi per chi vuole andare a Parigi. Il biglietto di andata e ritorno ordinario importa però già un notevole ribasso.

Un cannone italiano di 118 tonnellate.

Un dispaccio da Anversa al nostro ministro della guerra annuncia la partenza del piroscafo *Danluce*, avente a bordo uno dei grandi cannoni costruito dalla casa Krupp d'Essen per l'Italia. Il cannone ha 14 metri di lunghezza; misura alla culatta metri 1.93 di diametro; la bocca ha un diametro di metri 0.50; il peso è di 118750 chilogrammi. Il caricamento del cannone a bordo del *Danluce*, presentava enormi difficoltà, che furono felicemente superate. Tra giorni la nave sarà a Spezia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Cercava anche lui, il conte, e dallo stradone aveva voltato per più viottoli che conducevano o ne' campi o nelle cascine sparse. Ma, fatti alcuni passi, se ne tornava deluso. Guardava continuamente per terra e crollava il capo.

Infine, giunse di fronte ad una viuzza che all'estremità e proprio al suo *confluente* collo stradone, teneva due alti *pioppi d'Italia* che i lombardi chiamano *albere pirelle* e due muricciuoli che fiancheggiano il ponte sotto cui passa la roggia che serve ad irrigare.

S'assise sur uno di que' muricciuoli e con una bacchetta che s'era fatta allora allora tagliando un ramoscello di gelso, tracciava distrattamente de' semicerchi innanzi a sè.

E mentre si trastullava colla bacchetta, guardava lungo il viottolo, in fondo al quale si scorgeva il cancello di ferro che metteva sull'aia del signor Prospero, padre della signorina Nora.

Guardava e crollava il capo; ma, abbassando lo sguardo, scorgeva nella polvere delle impronte. Aveva trovato. Quelle impronte segnavano le forme del piedino dell'Annetta. Le conosceva, lui, quelle forme; le aveva osservate tutte le volte che l'aveva seguita in campagna; e non poteva sbagliarsi.

Le altre impronte, quelle de' piedi della signora Norina, erano più piccole, ma meno eleganti. Se si pensava al colosso che dovevano portare, i piedi della marchesina potevano dirsi piedini di bambola.

E guardava estatico, e pensava che la punta era rivolta allo stradone. Dunque esse dovevano esser passate di là? Da molto tempo? E qual direzione avranno presa? Verso la sinistra sicuramente, perchè dall'altra parte non aveva trovato indizii. E continuò a seguire le traccie, che si scorgevano anche sul marciapiede dello stradone. Tanto meglio; così nessuno avrebbe potuto dire che vi fosse dell'intesa. E ripigliato il fucile e richiamato il cane se ne andava pian piano in cerca delle pedate.

Ma ad un certo punto non vide più nulla. Si voltò da una parte, si voltò dall'altra, e notò nel mezzo della polvere molto pestata. Qui doveva esser accaduto qualche cosa. Osservò meglio e rilevò delle fresche impronte di ruote, con diverse carreggiate che segnavano come una linea spezzata. Qui il veicolo doveva essersi fermato per lasciare montar qualcuno; ma il cavallo irrequieto ed impaziente doveva aver fatto qualche passo addietro, e qualche altro avanti. Non scorgendo egli altre traccie, le signorine avean dovuto montare su quel calesse. E dove saranno andate? Quando sarebbero tornate? Imbecille! Lui avrebbe dovuto tener a sua disposizione il fiaccheraio.

E se l'avesse anche tenuto, come le avrebbe seguite?

E così, tra il desiderio di vedere la sua Annetta e la paura d'aver perduto invano il tempo, continuò il suo cammino esaminando sempre le carreggiate che gli si presentavano fresche. Ma dietro di sè, sentì il rumore di altre carrozze. Si volse per vedere chi fosse, ma le carrozze gli passarono innanzi di corsa. Non aveva conosciuto alcuno.

Non gli importava di quella gente, però le carrozze passate avevano cancellate le traccie delle ruote ch'egli avrebbe voluto seguire. Si sentì sconcertato. Chi sa fino a qual punto gli sarebbe toccato di andare!

Proseguì, ma lo stradone dava sovente in istradicciuole laterali; egli per non isbagliare attraversava lo stradone ora a destra, ora a sinistra.

Ad un certo punto vide più carreggiate del solito. Si indirizzò ad una viuzza e vi scorse parecchie pedate. Avrebbero potuto smontare qui. Esaminò la forma delle impronte, ristette, paragonò, ma non ne capì nulla. Il fluido di Mesmer, qui, non l'aiutava. Tra le pedate ce n'era qualcuna che rassomigliava a quelle dell'Annetta. E così? L'Annetta non aveva relazione colle signorine che abitavano la palazzetta in fondo al viale. Potevano essere amiche della signorina Norina. Qui si perdette, ma pensato che in nessun caso egli avrebbe potuto entrare in quella casa senza dare sospetto; decise di continuare, facendo proposito di non allontanarsi molto.

Finalmente spinto lo sguardo innanzi vide lontano, sullo stradone, un punto oscuro che poteva essere anche una carrozza. Si sentì un picchio al cuore. Che ne sapeva lui? Poteva sicuramente essere una carrozza, ma proprio doveva essere quella che lui aspettava? Ad ogni modo il battito continuava e si faceva più frequente. Dovevano esser loro, il cuore suo non isbagliava quasi mai. Ma prima? là, dalle pedate? Allora il cuore non disse nulla? Che importa ciò? Nulla è perfetto in questo mondo. Il fluido magnetico potrà essere una favola, sebbene venga ammesso da molti dotti; pure quello che esiste tra gli amanti si manifesta sovente.

E dopo non molto scorse il cappello alla sgherra della marchesina, e sotto il cappello due labbra, che sorridendo gli fecero scorrere i brividi pel corpo. Era contento di sè stesso.

La signora Norina l'aveva riconosciuto, aveva fatto fermare il cavallo e l'aveva invitato a salire per accompagnarle sino a casa. E lo sguardo di Annetta lo incoraggiò ad accettare.

Egli montò e si trovò di fronte a lei, si sentì stringere la mano con tanta veemenza che dovette fare una smorfia. Aveva avuto più di quello che aspettava. Quel sorriso, quello sguardo e quella stretta l'avevano reso beato. E nella gioia avevano dimenticato *Baccio* il quale, disperato di richiamare l'attenzione del padrone, s'era finalmente deciso di seguirlo quietamente, standogli alle calcagna. Ora sgambettava dietro la carrozza.

Giunto alla casa della signora Norina, il conte vi trovò la mamma dell'Annetta, che gli venne incontro senza sorpresa e gli fece un mondo di complimenti. Egli arrossì forte e guardò l'amante, la quale, scesa di carrozza, pigliatolo pel braccio e condottolo un po' discosto gli disse:

— Siamo alla settimana santa. Mamma sa delle nostre relazioni. Se ne accorse, e messa alle strette confessai. Acconsente ed oggi io ti voleva vedere, appunto per dirti che domenica, proprio il dì di Pasqua, tu abbia a venire a far la richiesta formale. Ci stai?

— Figurati.

— Ebbene, oggi puoi tornare con noi.

Il conte si sentì come un gruppo alla gola, non potè parlare, gettò un sospiro e rosso come la cresta di un gallo andò a stringere la mano alla sua futura suocera, ed alla famiglia della signora Norina.

Voleva mostrarsi disinvolto, ma preoccupato com'era si fece vedere parecchio goffo. La notizia avuta gli aveva fatto perdere la calma.

Il giorno di Pasqua andò con babbo, mamma e con Amalia, a pranzo dai marchesi Strongoli, ove convenuto in ogni circostanza si stabilì che le nozze avessero luogo ai primi del prossimo settembre.

(continua).

L'assemblea dei liberali monarchici a Venezia.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 12 maggio.

(L.) Gentilmente invitato, da quest'Associazione costituzionale, all'Assemblea odierna de' *liberali monarchici* della regione veneta (assemblea della quale avete parlato anche voi) non ho mancato di parteciparvi, anzi sono stato assai lieto che codesta riunione avesse luogo nel breve soggiorno mio in Venezia e che i rapporti miei con vari membri dell'Associazione e con questa *Gazzetta* me ne procacciasser l'invito.

Ecco, in parte, del movimento iniziato a Milano, a Reggio d'Emilia, a Genova, a Brescia, a Mantova e a Casale, cui si vorrebbe raccogliere, unificare e rafforzare in Roma con generale Congresso delle frazioni del partito temperato italiano, in parte correttrice dell'idea vaga e indeterminata messa fuori con l'invito al Congresso di Roma, la riunione riuscì un'affermazione utilissima delle tendenze d'ordine e di libertà della nostra regione. Lo potrete vedere nell'ordine del giorno votato ad unanimità e che verrà pubblicato dalla *Gazzetta*.

Presiedeva l'adunanza il senatore comm. Antonio Fornoni, circondato dal Consiglio direttivo dell'Associazione composto dal deputato Angelo co. Papadopoli, del cav. avv. Giov. Batta De Marchi, del cav. Domenico Fadiga, del cav. Alessandro Levi, del comm. Paulo Fambri, del prof. Fabro Besta, del cav. Giacomo D.r Levi, del nob. Emilio De Chantal. Erano presenti circa centosettanta persone tra soci e invitati, a dir sero la *fine fleur* di Venezia, e rappresentate anche le provincie di Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza e Reggio d'Emilia.

Spiccava la severa figura dell'on. Deputato Romualdo Bonfadini, al quale fu tributata giusta ammirazione per parte degli oratori, e con unanimi applausi associavasi l'Assemblea. Della stampa erano presenti i direttori dei giornali cittadini. Ferruccio co. Macola, per la *Gazzetta*, Arturo Colautti, per la *Venezia*, il deputato Roberto D.r Galli pel *Tempo*; c'erano pure il cav. Enrico Castelnuovo per l'*Opinione*, il D.r San talena per la *Gazzetta di Treviso*, lo Sperotti per la *Provincia di Vicenza*, l'avv. D.r Mantovani per l'*Euganeo* di Padova, il D.r Guido Erm. Usigli per la *Gazzetta Piemontese*, il Santi per la *Voce di Murano*.

Intervennero pure all'assemblea il Senatore comm. Angelo prof. Munich, il Sindaco della città co. comm. Lorenzo Tiepolo, l'ex Sindaco co. Dante Serego degli Alighieri, il co. Lodovico Valmarana ed altri molti che non valgo a ricordare.

Mandarono adesioni gli onorevoli Luzzatti, Bonghi, Gabelli, Tenani, Giudici, Pullè e Miniscalchi.

Presero la parola il Presidente sen. Fornoni, l'avv. Adriano dott. Diena, gli on. Bonfadini e Papadopoli, l'avv. Giuseppe dott. Carrutti e il conte Macola, e chiuse la discussione il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione costituzionale di Venezia aderisce al movimento politico iniziato da altre Associazioni liberali monarchiche del Regno, perchè corrisponde intimamente a un sentimento, che è nella coscienza del paese, malgrado la fiacchezza e l'indifferenza fino ad oggi dimostrate, di fronte allo stesso minaccioso dissesto economico e alla soverchia baldanza dei partiti estremi.

«L'Associazione di Venezia ritiene che spetti al Congresso di Roma discutere e deliberare con criterio ed efficacia i capitoli di un programma politico e finanziario, intorno al quale possano schierarsi anche tutte le forze giovani e non legate dalle tradizioni ai vecchi partiti. Così unite esse potranno, virilmente lottando, esercitare una vigorosa influenza moderatrice nell'indirizzo del Governo e nella vita politica del paese.

«Solo a questa condizione, l'Associazione costituzionale di Venezia intende l'opportunità del Congresso di Roma e la ragione del movimento iniziato, invocato ormai come la fine dell'odierna deplorevole confusione di uomini e di principii.»

Un nuovo Misdea.

Disertore che uccide i carabinieri e poi è ucciso.

Si ha da Siracusa che l'altra notte un soldato del 70.o regg. fanteria, certo Sanchioni, nativo di Pesaro, individuo pregiudicato, mentre era di sentinella alle Carceri, disertava asportando il completo armamento.

In seguito ad attive indagini fatte dai carabinieri, che perlustrarono la campagna, il disertore fu scovato.

Egli si era rifugiato presso il Cimitero di Siracusa in un chiuso alto cinto di macerie.

Alla vista dei carabinieri, il Sanchioni fece fuoco tirando parecchi colpi di fucile che uccisero un carabiniere e ne ferirono due altri.

Il capitano dei carabinieri, Rovero, allora ordinò agli altri carabinieri di far fuoco.

Il Sanchioni cadde morto.

CRONACA PROVINCIALE

Teatro, una sagra e una canonica.

Latisana, 12 maggio.

Per coloro, cui la buona musica fa sentire i suoi deliziosi effetti, non è sfuggita l'opportuna occasione di intervenire numerosi alle rappresentazioni della Compagnia lirica - sociale che per la grazia dell'esecuzione e per il bello e decoroso vestiario ed apparato scenico, è un complesso artistico meritevole delle pubbliche lodi.

Sicchè questa volta abbiamo avuto una specie di *opera*, non però edilizia nè di progetti di strade ecc.; ma intendiamo dire di un lavoro teatrale che, se per un paio di ore ci fece scordare la planimetria, ci ha però procurato un bagno di sudore.

— Mentre butto giù alla buona queste poche righe, un concerto di campane mi giunge lieto all'orecchio. Sono quelle del vicino S. Michele che avvisano i terrazzani della ricorrenza della sagra di quest'oggi. Vi sarà ballo pubblico che per solito ogni anno riesce bene, e ciò sarà sufficiente per quelli che il ballo e le belle ragazze (specialmente) non sanno trascurare, trovando in tutto questo il modo di divertirsi.

— Vediamo demolire il vecchio locale della Canonica che fra 203 mesi sorgerà, a quanto sembra, più vasto non solo, ma di stile moderno e prospiciente la via Vendramin. A. P.

Un falegname ritrattista.

Narra il *Tagliamento*:

Abbiamo avuto il piacere di veder splendidamente riprodotto, ingrandito al naturale, da una fotografia, un ritratto del compianto Cav. Alessandro Scandella.

È opera del signor A. Lotto di Motta di Livenza, operaio falegname, eseguita con rara cura e con magnifico effetto, la rassomiglianza essendo perfettissima.

I lineamenti, l'espressione del volto, l'occhio sono così fedelmente riprodotti da completare l'illusione in chi lo veda come di figura viva. Al distinto giovane, che fa veri miracoli d'arte senza averne avuto la scuola, auguriamo gli possa l'avvenire sorridere e gli sia concesso dedicarsi a quest'arte nella quale dà così splendide promesse.

Tramvia Pordenone-Maniago

La Società anonima di Pordenone presenterà un progetto — che credesi verrà favorevolmente accolto — per un tramvia a cavalli sul tracciato Pordenone Cordenons Maniago.

Cronaca cividalese e del mandamento.

A Sindaco di San Pietro al Natisone è stato nominato il signor Luigi Bacis.

— La signorina Maria Blasuttig di Rodda si distingue quale insegnante alle scuole comunali di Padova ed ultimamente ha conseguito la patente d'insegnante la lingua tedesca nelle scuole secondarie, avendo superati brillantemente gli esami.

— Fu denunciato all'autorità giudiziaria certo T. Giuseppe di Forame (Attimis) che nel marzo decorso tentò per ben tre volte di violentare la propria figlia quattordicenne, e non vi riuscì solo per la resistenza vivissima opposta dalla ragazza.

— Il Municipio di Buttrio e Prema riacco hanno stanziato lire 20 ciascuno per la biblioteca pedagogica di quel circondario; il Municipio di Cividale ha promesso una certa quantità di volumi.

— Scavando nel fondo appartenente al conte Trento in borgo Vittoria a Cividale pei lavori della caserma degli alpini si rinvenne uno stemma in pietra della famiglia; e scavando nel fondo dei fratelli Sandrini si rinvennero tre mezze figure stile gotico.

Sonno fatale.

In Resiutta Dimbros Valentino, mentre dormiva all'aperto, venne derubato del portamonete contenente lire 18 a sospetta opera del pregiudicato Ferroli Giovanni.

Orribile morte.

A Polcenigo De Val Giovanni, di mesi 19, urtando contro una caldaia di acqua bollente, la rovesciava riportando scottature per le quali dopo due giorni cessava di vivere.

Ferrovie e lavori.

Fra i progetti recentemente sottoposti all'approvazione governativa dalla Società delle Strade ferrate Meridionali ricordiamo il progetto di opere di consolidamento presso la stazione di Dogna, lungo la ferrovia Udine-Pontebba, consistenti nella costruzione di un viadotto. Questi lavori, il cui importo è preventivato di lire 112,800, saranno dati in appalto a licitazione privata.

Un medico «lapidato».

Per malvagità fu gettato presso Chiusaforte contro il treno diretto n. 55 proveniente da Venezia un sasso che rompendo il vetro di uno sportello andò a colpire al viso il dott. Alessi Marco, senza conseguenze gravi. Non si hanno ind zi.

Quante volte si mungono le vacche.

Nella stalla del sig. De Nardo, a Variano, abbiamo constatato che le vacche si mungono tre volte al giorno, e praticamente quei bovari si sono capacitati dell'utilità di tre, anzichè due *mungiture*.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 12 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 13 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.3	749.9	750.8	752.6
Umidità relativa	65	91	55	67
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione		SW	—	—
Vento (velocità chil.	0	2	0	0
Termom. centigrado.	19.8	23.7	17.7	20.0

Temperatura massima 25.7 | « minima 14.4 | Temp. minima all'aperto 11.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 12 Maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario con qualche temporale nell'Italia superiore.

Spettacoli per la festa dello Statuto

La Società dei pubblici spettacoli, ci manda il programma per la festa dello Statuto, Domenica 2 giugno p. v.

—

Ore 5 1/2 pom: Nell'ippodromo del Giardino,

Gentlemen Riders

gara al trotto; premi: 1.o Un remontoir d'oro, 2.o Una sella inglese, 3.o Un oggetto artistico.

—

Ore 8 1/2 pom:

Grande spettacolo pirotecnico.

seguito da una

Festa popolare

illuminata con *Lampade elettriche ad arco Voltaico*, fornite gentilmente dalla spettabile Ditta Volpe e Malignani.

Piattaforme per ballo — Servizio di birraria e rinfreschi — La Metempsicosi — Concerti musicali di tre bande alternativamente.

Alla rivista militare, che avrà luogo in Giardino nelle ore antimeridiane, si potrà assistere dalle tribune espressamente costruite: Ingresso cent. 50.

Ingresso alle tribune per la corsa lire 1; all'elisse cent. 20.

Avvertesi che metà del ricavato netto andrà diviso in tre parti eguali tra l'Istituto Tomadini, il Fondo vedove ed orfani e la Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Teatro Sociale.

Per la ventura stagione di S Lorenzo avremo l'*Otello* del maestro Verdi.

Fra i diversi concorrenti, unico che presentasse l'*Otello* era il signor Ferdinando Prina, primo segretario dell'Impresa Strakosch del Teatro Comunale di Trieste, e tenuto conto di tutta la serietà del progetto avanzato, la Presidenza del nostro Sociale, diede la preferenza a tale spettacolo, restando così coerente all'avviso di concorso nel quale dichiaravasi che, su tutti gli spartiti avrebbe sempre la precedenza l'*Otello* del maestro Verdi.

L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Gialdino cav. Gialdini; principali esecutori la signora Isabella M y r (*Desdemona*), ed i signori Augusto cav. Brogi (*Otello*), Leone cav. Fumagalli (*Jagos*) e Aristide De Comis (*Rodrigo*).

La messa in scena, quella identica del Teatro Comunale di Trieste, che ci dicono splendida oltre ogni dire, essendo il vestiario, le scene e gli attrezzi tutti di gran lusso e nuovi.

Tale spettacolo promette di riescire, per la nostra città, un vero avvenimento artistico.

Siamo certi che di fronte all'eccellenza dello spettacolo, tutti i cittadini e comprovinciali, amanti dell'arte, non lasceranno sfuggire questa bella occasione per gustare tutte le bellezze dell'ultimo capolavoro verdiano.

Teatro Nazionale.

La Compagnia equestre De Paoli e Marasso ha incontrato il favore di tutto il pubblico.

Possiede dei bravissimi artisti, uno migliore dell'altro.

Applauditi tutti, e particolarmente la brava miss Lauretta per i suoi arditi esercizi sul trapezio e salto del *plongeur*; e le ammirabili cavallerizze signorine M. De Paoli e E Marasso, per la sicurezza e precisione con cui eseguiscono i difficili esercizi sul cavallo a dorso nudo.

Il complesso della Compagnia è buonissimo e tutto dà a sperare di vedere frequentatissimo il Nazionale nelle poche sere in cui la Compagnia resta fra noi.

Questa sera, alle ore 8 1/2 grande rappresentazione con programma del tutto nuovo ed attraente.

Quanto prima debutto di Marco e Giulietta.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di ieri, prese comunicazione del resoconto di aprile; udì le proposte della Direzione sulle pratiche affinchè riescano più numerosi gli accompagnamenti funebri; deliberò la radiazione di un socio ed udì varie comunicazioni.

Alcuni appunti fatti al Comitato dell'Esposizione di Parigi da un nostro amico colà residente.

Esso dice che il Comitato che si è imposto il dovere di rappresentare l'Italia all'Esposizione mondiale di Parigi presieduto dal conte Abramo Camondo israelita, non corrisponde agl'interessi della Patria nostra con quella scienza e coscienza che si richiede dalla sua importante mansione; che, nella gloria vi si introdussero anche delle mediocrità artistiche molto dannose agli espositori, specialmente quelli che da molti anni risiedono in Parigi.

Il Comitato che si dice nazionale, pare che non rappresenti che una società di speculatori anzichè un Istituto pubblico fondato allo scopo di difendere all'estero l'onore dell'operosità italiana.

Per cui gli artisti avrebbero ragione di muover lagni contro coloro che pretendono di rappresentare l'Italia di loro propria autorità; fanno il possibile perchè gli italiani artisti residenti in Parigi, e in altre Provincie della Francia, male trattati, abbiano bisogno d'un coraggio eroico per combattere il loro risentimento, e non perdere il culto della patria lontana.

E per dare un'idea, ci fa noto che talune delle migliori Opere di vetraria del Salviati, conosciuto dal mondo intero, furono escluse, a preferenza di quelle della ditta Candiani, la quale ottenne un privilegio, ciò che è parso a tutti gli intelligenti ingiustissimo.

Furono pure respinte quattro opere scultorie di un nostro distintissimo artista concittadino, il signor Luca Madrassi, premiato in varie esposizioni nei Saloni di Parigi, e con medaglia d'oro all'esposizione americana della Nuova Orleans; e del cui ingegno possiamo noi pure veder una prova nel modello del monumento destinato ad essere eretto in Roma al gran Re, eseguito per il primo concorso, e premiato come uno dei migliori con medaglia d'argento.

Ed altri rifiuti si ebbero, di cui per mancanza di spazio tralasciamo i dettagli.

Al nostro amico rispondiamo che non ci meravigliamo per nulla affatto che al mercato dell'arte succedano simili fatti, che, se cagionano risentimento ad un distinto artista, non però nuociono alla sua bella fama acquistata coi fatti, di cui parlano le belle opere ed i documenti dei premi ottenuti.

Ciò nonpertanto, secondo noi, è biasimevole che si rappresenti sì male l'Italia nel grande torneo dell'umana attività. A. P.

Tiro al piccione.

Riuscitissimo il tiro al piccione di sabato, sui prati Marzuttini fuori di porta Pracchiuso. Vi presero parte quaranta *cacciatori*, di cui sette a cavallo.

Il sistema del tiro non fu il solito a *poule*. Appostati i cacciatori in circolo, con raggio di una cinquantina di metri, si slanciavano i piccioni in alto, nel centro. Ne furono così lanciati cento; uccisi 82, che vennero regalati agli orfani dell'Istituto Tomadini.

Il tiro seguì verso le sette ore del mattino: poscia, sui prati medesimi, i convenuti si rifocillarono con una colazione, servita da *sior Checco*.

Alla sera, nel ristorante di *sior Checco*, pranzo al quale intervennero una ventina: buon umore, allegria predominarono sempre.

Un diploma.... pel cestino.

Leggiamo nella *Pastorizia del Veneto*:

Il Consiglio generale della «Unione Operaia Umberto I» in Napoli ha deliberato di conferire il diploma di *socio onorario* al direttore del nostro periodico (il dott. G. B. Romano). Promettono l'invio del diploma. Se verrà, sarà un pezzo di carta di più pel cestino.

Bravo dottor Romano!

Un ringraziamento al signor Francesco Cecchini

Dalla Presidenza della Società Operaia Generale, sior Checco ha ricevuto la seguente:

La Direzione Sociale, avuta comunicazione del versamento da Lei fatto della somma di L. 123 (centoventitre), per le quali le fu rilasciata quietanza dall'Ufficio Sociale, e questo a favore degli orfani abbandonati di Chioggia, raccolti dal Patronato colà istituito; ricavato della festa da ballo da Lei data a favore di quella filantropica Istituzione, ha dato speciale incarico al sottoscritto di porgere a Lei un grazie di cuore, dichiarandole che la Società Operaia ne serberà sempre sentimento di riconoscenza.

Con tutta stima.

Il Presidente

L. Rizzani.

Tempo probabile.

Nessuna probabilità che il tempo si metta decisamente al bello: anzi pronosticasi variabile, con tendenza a qualche temporale, temperatura lievemente rinfrescata.

Dimenticanza.

Nelle prime ore pomeridiane di sabato nella sala dell'ufficio telegrafico un portafogli contenente lire 65 in biglietti di banca, alcune lettere ed un ritratto. Chi lo riporterà all'ufficio di P. S. riceverà mancia competente.

La fine dei borseggi

Da qualche tempo si commettevano sui nostri mercati frequenti furti con destrezza, il cui autore riusciva sempre a nascondersi nell'ombra più fitta. Dopo molte inutili ricerche, le Guardie di P. S. riuscirono la mattina dell'11 corr. ad arrestare una donnetta che aveva poco prima tentato commettere diversi furti, e ne aveva consumato uno in danno di Galluzzo Armellina.

Fu perquisita nella persona e nella sua abitazione e venne sequestrata una bella raccolta di portamonete.

Ora non resta che di conoscere i nomi di coloro a cui appartenevano i portamonete stessi, perchè l'Autorità possa accordare il necessario indennizzo. I borseggiati potranno quindi presentarsi al locale ufficio di P. S.

Posta economica.

Al signor A. P. — Latisana. Si aspetta lo scritterello cui Ella accenna nella sua letterina di ieri. Intesi che la Redazione riservasi la facoltà di quelle modificazioni che ci ritenessero convenienti, senzachè lo scritto non abbia a perdere niente della originalità sua. Red.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto sig. Giacomo D'Ambrogio si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chiede in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze incorse.

I fratelli, la sorella ed i congiunti del compianto *Luigi Pletti* artista Pittore, ringraziano dal cuore tutti que' pietosi che tanto si interessarono nella breve malattia del loro caro e ne vollero accompagnare la salma all'estrema dimora. Uno speciale ringraziamento poi debbono ai signori Antonio e Giacomo *fratelli Picco* che accolsero nel tumulo di Loro proprietà il perduto Fratello. Pregano altresì d'essere scusati di qualche involontaria dimenticanza nella partecipazione dell'avvenuto decesso.

Udine, 13 marzo 1889.

Luigi Pletti, pittore storico.

Dopo breve e violenta malattia, questo valente artista e patriota, mancò ai vivi il giorno 11 del corrente maggio, lasciando i parenti nel dolore per si grave perdita.

Egli apparteneva ad una eletta famiglia di patrioti, il cui capo e padre fu il Domenico Pletti, che faceva parte del Governo provvisorio del Friuli nel 1848, fratello al fu Evangelista, addetto al Comitato di difesa del Governo stesso, al medico dott. Natale Pletti, che fece la campagna del Veneto e della Lombardia nel 1848, e poscia quale ufficiale nel corpo dei Veliti nel 1849 durante l'assedio di Venezia, che da moltissimi anni esercita la medicina nel Comune di Pavia del Friuli; fratello al Beniamino Pletti che fu volontario nell'esercito italiano nel 1861, e che figura nell'Elenco dei morti per la patria, riportato 1861-1865, al fratello pure all'ottimo sacerdote, attualmente Parroco in Varisco, ed al Carlo Pletti, perito, morto or sono tre mesi in Verona, che fu pure soldato dell'indipendenza.

Il nostro Luigi, fu pure soldato della patria, e fece la campagna del Veneto nel 1848 sotto il generale Durando; fu alla battaglia di Cornuda e alla difesa del monte Berico. Poscia seguì la Legione in Romagne, ove, sciolti i corpi franchi, ebbe occasione di recarsi in Francia, a fare studi dell'arte sua, di cui era appassionatissimo. Reduce in patria verso il 1850, ebbe studio di pittura per molti anni in via Rauscedo, e poi in casa sua in via Venezia, e là ebbimo occasione di osservare una quantità di bei dipinti, eseguiti con molta verità e finezza assai encomiabile.

Il suo studio era giornalmente visitato dai principali artisti della città e di dilettanti che lo stimavano. Eseguì una quantità di grandiosi ritratti, fra i quali quello del numismatico Luigi Cigoi posseduto dal sig. marchese Mangilli e quello della fu signora Velatti-Mestroni; dipinse varii quadri di soggetto storico, come la Pala del San Domenico nella Parrocchiale di Artegna, altra della Madonna della Concezione per la chiesa di Strassoldo, il ripudio di Agar, lavoro di grande effetto per il suo giuoco di luce ed espressione. Alla Esposizione Provinciale del 1853, e del 55 espose parecchie mezze figure di uomo che furono acquistate dalla Società d'incoraggiamento.

Un quadro di genere eseguito da lui forse unico, fra le opere di artisti friulani, della nostra epoca, è quello di Mons. Tomadini, che al portone di ingresso dell'asilo riceve da una povera vedova il figlio orfano, con quella benevolenza in lui naturale che agli orfanelli inspirava tanta fiducia. Di questo si fecero molte riproduzioni in fotografia.

È un lavoro che per la grazia delle pose e la verità dell'effetto e l'espressione non la cede a molti dei migliori autori di quel genere.

Altri lavori gli eseguì per chiese e privati, di cui alcune comparirono al pubblico nelle ultime nostre esposizioni.

Egli fu parecchi anni professore di disegno all'Istituto Uccellis; e l'ultimo anno in cui egli vi insegnò vedemmo all'esposizione dei lavori di disegno delle allieve, un bellissimo risultato.

Il Luigi Pletti fu artista d'ingegno, stimato come tale dallo Zona, dal Gatteri, dallo Zucaro, dal Molmenti, dal Giuseppini, dal Dugoni, dal Gregoletti, dal Lipparini e da altri chiarissimi e veri professori in arte.

La mancanza di commissioni, poichè per ottenerle bisogna ricorrere oggidì a certe arti che al carattere fermo e nobile di un artista colto come il Pletti ripugnano; e i disinganni, avevano reso il nostro artista un po' misantropo, non mancando però egli nel trattare le persone di quella gentilezza e bontà di cuore che formavano la caratteristica dei membri di quella un tempo patriarcale famiglia.

A. Picco.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 maggio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femm. 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » —

Totale n. 26.

Morti a domicilio

Pasqua Bortoluzzi fu Andrea d'anni 60 serva — Luigia Treppia di Giovanni d'anni 27 suora di carità - Armellina Fortificato-Caravello di Pietro d'anni 10 contadina — Luigi Zara di Giovanni Andrea d'anni 1 e mesi 4 — Giacomo Zucchi fu Gio Batta d'anni 77 giardiniere — Guglielmo Codazzi di Antonio di giorni 15 — Francesco Zuppi fu Luca d'anni 62 falegname — Vincenzo Vittorio fu Leonardo d'anni 75 mugnajo — Santa ...ti di Vittorio d'anni 4 e mesi 8 — Teresa Tolini fu Nicolò d'anni 26 sarta — Domenico Miotti fu Michele d'anni 67 agricoltore — Pietro ...zzi fu Giuseppe d'anni 69 possidente — Giacomo Ambrogio fu Pietro d'anni 63 negoziante — Fortunata Feradori fu Luigi d'anni 25 suora di carità — Luigi Pletti fu Domenico d'anni 69 pittore storico.

Morti nell'Ospitale Civile.

Vincenza Viani-Costantini fu Pietro d'anni 78 contadina — Primo Dorissiti di anni 2 — Luigi ...ramini fu Bernardino di anni 7 — Giuseppina ...gri di mesi 2 — Luigi Ronchi fu Giuseppe d'anni ... manovale — Maria Cristofoli-Zanier fu Luigi d'anni 45 casalinga — Maria Ascanio-Ermacora fu Giacomo d'anni 28 casalinga — Maria Berto... di Antonio d'anni 2 — Attilio Ermacora di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Guirissani di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Mascioli di Ubaldo d'anni 23 caporal maggiore nel 30.o Distretto Militare.

Totale N. 26

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Sebastianutti falegname con Virginia ...antti casalinga — Giuseppe Del Zotto muratore con Rosa Libiani contadina — Lorenzo Cuzzi ...gna e con Luigia Pelizzoni casalinga — Domenico Vigna caffettiere con Anna Cantoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio, esposte ieri nell'albo Municipale.

Giacomo D'Odorico maresciallo nei RR. Carabinieri con Angelica Dolce casalinga. — Andrea ...guan merciajo girovago con Maria Querincigh ...la — Giovanni Mestroni falegname con Annunziata Zonca cucitrice — Giuseppe Bolognini ...ghiere con Maria Jacolutti sarta — Vittorio ...i fonditore con Maria Rizzi casalinga — Giovanni Battista Beltrame vetturale con Anna Lu... serva.

N. 1703.

Ospedale Civile di Udine.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno ... maggio 1889 avrà luogo negli Uffici di questo Spedale un esperimento d'Asta per i lavori di costruzione d'una Diga attraverso il Canale della Franca presso Campolonghetto.

Il dato regolatore è di L. 1307.30, ed il deposito per aspirare all'Asta fu stabilito in L. 150.00.

Il Capitolato, il Disciplinare ed il Disegno sono ostensibili presso la Segreteria dell'Ospedale medesimo durante l'orario d'Ufficio.

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Segretario
P. Ferrario.

N. 2720.

R. Commissariato Distrettuale DI TOLMEZZO.

Avviso d'asta.

Approvata dall'on. Deputazione Provinciale in seduta del 24 p. p. aprile la deliberazione del 26 gennaio a. c. presa dalla Giunta Municipale di Socchieve,

Si rende noto

che in conformità al disposto dell'articolo 158 della Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico, nel giorno di venerdì 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Socchieve, avrà luogo il primo esperimento di pubblica asta a partiti segreti per la vendita del sotto descritto materiale ritraibile dai boschi Pian del Fogo e Rio Nero del Comune suddetto, e precisamente:

a) N. 3000 steri faggio in piedi da ridursi in borre, al prezzo di L. 1.00 lo stero e quindi L. 3000.

b) N. 4774 steri faggio schiantato da ridursi ad uso mercantile, al prezzo di L. 0.80 lo stero e quindi L. 3819.20.

c) N. 8000 steri faggio immercantile da potersi utilizzare a volontà del compratore, tanto in borre commerciali quanto in carbone, al prezzo di L. 0,17 lo stero e quindi L. 1360.

d) N. 168 tronchi abete e larice per assortimenti mercantili per L. 173.80.

E perciò in totale L. 8353, salvi sempre, ben inteso, i risultati della misurazione.

L'asta si aprirà su tale dato ed in un sol lotto, e gli aspiranti dovranno cautare col decimo del valore, e cioè L. 836 in contanti o mediante bolletta dell'Esattore Comunale o finalmente in obbligazioni dello Stato a valore di borsa, le loro offerte da prodursi suggellate su carta da bollo da L. 1.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi all'esatta osservanza delle prescrizioni portate dagli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita e che sono ostensibili, tanto presso quest'Ufficio quanto presso la Segreteria Municipale di Socchieve.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto stanno ad esclusivo carico del deliberatario, il quale perciò, al momento dell'aggiudicazione, anche provvisoria, dovrà depositare L. 200 in contanti.

Tolmezzo, 7 maggio 1889.

Il R. Commissario Distrettuale
De Tomi

Lotto.

Estrazioni 11 Maggio.

Venezia	51	67	27	33	8
Bari	50	48	54	11	19
Firenze	61	85	66	39	24
Milano	53	78	51	31	2
Napoli	51	33	35	67	87
Palermo	82	76	48	28	62
Roma	2	18	76	50	89
Torino	71	68	46	12	54

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 maggio 1889:

	All'ettolitro				Al quintale giusta ragguag. ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..
Grrnoturco	10	75	11	90	—	—	—	—
Segala	..	..	..	..	..	..	..	..
Sorgorosso	6	—	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian	—	—	—	—	13	85	16	11
» alpig.	—	—	—	—	18	—	24	—
Orzo brillato	..	..	..	..	26	—	—	—
» in pelo	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				Con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi								
Fieno dell'alta I.a q.	5	—	5	15	5	70	5	85
» dell'alta II.a q.	3	60	3	85	4	3)	4	55
» della bassa I.a q.	4	—	4	25	4	70	4	95
» della bassa II.a q.	3	00	3	40	3	70	4	10
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	5	30	5	50	5	60	5	80
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	79	2	14	2	35	2	50
Legna da ardere forte in stanga	1	79	1	94	2	15	2	30
Carbone di legna	6	--	7	90	6	60	8	60

Galline da l. 1.10 a 1.15 al chil. a p. v.
Polli da l. 1.25 » 1.36 » » »
Oche 0.£0 » 0.95 » » »

Semi pratensi.

Erba medica al C.g da 0.60 a 0.65

I mercati in Provincia.

Cividale *Bovini.* Il mercato di quest'oggi riuscì alquanto debole a motivo che gli allevatori e compratori si trattengono nei loro paesi per accudire ai bachi ed ai lavori campestri. Quindi pochi affari si conclusero, e quasi pochi in bovine da latte ed in giovenchi, ai soliti prezzi.

Burro da l. 1.50 a 1.65.

Uova vendute 60 mila a l. 42.—

Grani e Legumi. Granoturco da l. 11.00 a 12.00 — Frumento da l. 18.00 a 18.50 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 19.00 a 21.00 — Fagiuoli da l. 22.00 a 30.00.

Santos morto.

L'Agenzia *Stefani* ci comunica da Buenos Aires che il famigerato generale Santos ex presidente, anzi tirannello della repubblica dell'Uraguay, persecutore degli italiani colà emigrati e che l'anno scorso fu in Italia ricevendo salamelecchi e cortesie, dopo essere stato cacciato a forza dal suo paese — è morto.

La condanna del figlio d'un reggente.

Di questi giorni comparve davanti al Correzionale di Monaco di Baviera lo studente Michele Ristich, figlio del reggente di Serbia, imputato di schiamazzi notturni e d'offese alle guardie di polizia.

Fu condannato ad un'ammenda di 23 marchi (29 lire).

La polvere da sparo senza fumo.

Anche in Germania si comincia a fabbricare polvere da sparo che non produce fumo, simile a quella già in uso in Francia. Questa polvere ha un grande vantaggio, poichè non avvolge il soldato entro una nuvola come avviene per quella ordinaria e gli permette di avere sempre nitido innanzi a sè il bersaglio che deve colpire. Oltre a ciò non svela al nemico il punto preciso da cui è partita la fucilata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Sultano a Guglielmo.

Sofia 12. — Notizie da Costantinopoli assicurano che Alì Nizan Pascià è partito per Berlino latore oltrecchè del gran cordone d'Imtiaz per l'Imperatore e del gran cordone Ghefakat per l'Imperatrice, anche di una lettera autografa del Sultano per Guglielmo colla quale lo ringrazia dell'appoggio della Germania alla politica della Turchia in Oriente ed esprime il desiderio di poterlo contraccambiare e pregandolo di passare a Costantinopoli ritornando da Atene.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Rohrmann — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

IL SECOLO
ALL' ESPOSIZIONE DI PARIGI

Parigi sarà, durante quest' anno, il centro d'attrazione di tutte le genti. **Il Secolo** darà a questo grande fatto che si impone per il suo carattere internazionale, quella estensione che merita, affinchè anche coloro che non potranno recarsi a Parigi, abbiano ad avere un concetto adeguato della Mostra, e a quelli che vi si recheranno si porga una guida sicura.

Tre redattori speciali ha **Il Secolo** a Parigi: e questi tratteranno della Mostra col seguente piano logico: *1.° Disposizione generale della Esposizione. — 2.° Gli edifici. — 3.° Le Nazioni. — 4.° Le sezioni industriali dei vari paesi a cominciare dall'Italia. — 5.° Le Belle Arti. — 6.° Le arti liberali.*

Queste riviste saranno inframezzate dalle relazioni delle feste e delle Esposizioni speciali come i *Padiglioni*, la *Storia della casa*, la *Storia del lavoro*, il *Museo della Rivoluzione*, le *Curiosità della Esposizione*, i *Congressi*, ecc., ecc. — Tutti i giorni vi sarà una corrispondenza da Parigi con disegni, oltre ad una lettera telegrafica.

Il Secolo darà in Italia la relazione *più completa, più interessante e più artistica* di questo grande avvenimento, che riassume la storia ed il progresso moderno.

Per questa occasione IL SECOLO apre il seguente ABBONAMENTO STRAORDINARIO
dal 12 Maggio al 31 Dicembre 1889, al seguente prezzo:
Milano a domicilio L. **11.25** Franco nel Regno L. **15** — Unione postale L. **25** —

DONI AGLI ABBONATI. — Tutti gli associati, avranno diritto di ricevere, durante il loro abbonamento, i due giornali settimanali illustrati: **L'Emporio Pittoresco** e il **Giornale illustrato dei Viaggi**, il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**, il **Bollettino bibliografico semestrale illustrato**, e il bellissimo romanzo di E. SCRIBE: **PIQUILLO ALLIAGA**; un volume in-4, di pag. 372, con 53 incisioni.

Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni, gli abbonati fuori di Milano, aggiungeranno all'importo dell'abbonamento Cent. 50 e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

Col **12 Maggio** comincierà nel **Secolo** la pubblicazione del nuovo romanzo:

LA CONTESSA PAOLA
di EMILIO RICHEBOURG

l'illustre autore della **Nonna** e di tanti splendidi romanzi che dominarono insuperati nelle appendici. **La Contessa Paola** è un dramma della vita reale, inspirato ad avvenimenti successi a Parigi nelle lotte moderne dell'amore coll'ambizione.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candellieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi umiere, lampioni, fanali....

Bigliardo da vendersi
QUASI NUOVO
con tutto l'occorrente.
Per trattative rivolgersi in Via Rialto al N. 7.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.
SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE
Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l' America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 14 Maggio il Velocissimo Vapore **VITTORIA**
il 24 Maggio il Velocissimo Vapore **CARLO R.**
il 3 Giugno il Velocissimo Vapore **MATTEO BRUZZO**
il 14 Giugno il Velocissimo Vapore **DUCCHESSA DI GENOVA**
il 24 Giugno il Velocissimo Vapore **NAPOLI**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 11 Rendita Ital. 1 genn. 98.00 a 98.15 Id. 1 luglio 95.83 a 95.98. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 311 — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 288 a —. Id. Società Veneta di Costruz. da — a —. Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 282 a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da — a — a tre mesi da 122.65 a 122.90 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.25 Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25.5 a 25.22 Svizzera sconto 4 a vista da 99.94 a 100.15 a tre mesi da —. a —, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 212 5/8 a 213 3/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3/4 a 212.1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 11 Rend. Ital. da 98.05 a .10 Cambi Londra da 25.17 a 25.13 Camb. Francia da 100.27. Cambi Berlino da 122.85 a 122.45

FIRENZE, 11 Rend. Italiana 98 23 Cambi Londra 25 14 — Cambi Francia 100.22 1/2 Az. F. Mer. 778 50 Az. Mobiliare 713.

GENOVA, 7 M. deb. Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer. —00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 7. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 11. Chiusa R. ital. 97.90.

Vienna, 11. Rendita Austriaca carta 85.50 Id. aust. arg 86.05 Id. aust. oro 101.10. Londra 1185. Napoleoni 9.41 1/2

Milano, 9. Rend. Ital. 98.35 Serali 98 30 Napoleoni 20.— Marchi 123.40

BORSE ESTERE

TRIESTE, 10.

Molte oscillazioni. Le Rendite e le azioni del Credit ferme in apertura, chiudono alquanto deboli, su corsi da Berlino. Sostenuti i cambi. Domandata la Rendidita italiana pronta. Negletti i Biglietti di Lotteria, ed in ribasso i Lotti turchi in seguito a numerosi realizzi da parte della speculazione.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi. Croce r. Ital. 18.20 a 18.50. Lotti turchi 37.00 a 37.75. Serbi 3 0/0 36 25 a 37 —. Serbi nuovi 6.50 a 7 00 Ipotecari ungaresi 113.50 a 114.— Bodencredit prima Emiss. —.— a —; seconda Emiss. — a —. Napol 9.42 1/2 a 9.43. Zecchini 5.57 a 5.59. Lire Sterline da 11.84 a 11.87. Lire Turche 10.72 a 10.74. Londra da 118.90 a 119.10 Francia da 47.00 a 47.15 Italia 46 90 a 47 05. Bancanotte italiane da 46.90 a 47.—. Dette Germaniche da 57.95 a 58.05

Rendita austriaca in carta da 85.45 a 85.55. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.75 a 103.— Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 97.35 a 97.6. Credit da 296.50 a 299.50. Rendita Italiana 96 1/4 a 96 3/8 Greci 5 0/0 da fr. 470.00 a 472 00.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 298.75 Biglietti 1860 144 00, Detti 1864 181.75 Rendita austriaca in carta 85.52 Ferrate dello Stato 241 25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.44.1/2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.00 Loyd austriaco 382 Banca anglo austriaca 120.80 Lombarde 108 52 Union Banck 233.75 Landarbank 237.60 Prestito comunale viennese —.— Rendita austriaca in oro 116.15. Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta 4 0/0 102.45 Detta in carta 5 0/0. 97 0. Azioni tabacchi 113 00 Oscillante.

LONDRA, 9 Inglese 99.1/16 Italiane 97.3

BERLINO, 10 Mobiliare 160.70 Austriache 103.90 Lombarde . . Rendita Italiane 97.30.

PARIGI, 11 Rendita 3 0/0 83.65 Rendita 3 0/0 87.47 Rendita 4 1/2 106 Rend. italiana 97 90 Cambio su Londra 25.23 Consolidato inglese 98 12/16 Obbligazioni ferr. italiane 317 Cambio italiano 1/8 Rendita turca 17.32 Banca di Parigi 758. Ferrovie tunisine 486 25 Prestito egiziano 438.12 Prestito spagnuolo est 76 72. Banca di sconto 941 — Banca ottomana 5 1 87 Credito fondiario 1342 Azioni Suez 2285

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
5.20 ant.	omnibus	9.40 ant.	5.15 ant.	omnibus	10.05 ant.
11.17 ant.	diretto	2.20 pom.	10.40 ant.	omnibus	3.15 pom.
1.10 pom.	omnibus	5.43 pom.	2.40 pom.	diretto	5.44 pom.
5.45 pom.	omnibus	10.10 pom.	5.20 pom.	omnibus	9.55 pom.
8.20 pom.	diretto	11.10 pom.	8.45 pom.	misto	2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
7.48 ant.	diretto	9.45 ant.	8.55 ant.	diretto	10.55 ant.
10.25 ant.	omnibus	1.32 pom.	2.24 pom.	omnibus	5.10 pom.
4.— pom.	omnibus	7.28 pom.	4.50 pom.	omnibus	7.28 pom.
5.56 pom.	diretto	8.22 pom.	6.35 pom.	diretto	8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	misto	ore 10.57 ant.
7.53 ant.	omnibus	8.30 ant.	10.50 ant.	omnibus	12.35 p.
11.— ant.	omnibus	12.37 pom.	2.45 p.	omnibus	4.19 p.
3.40 pom.	omnibus	4.20 pom.	7.10 p.	misto	7.59 p.
6.— pom.	misto	6.45 pom.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
11.25 ant.	misto	11.54 ant.	9.44 ant.	misto	10.15 ant.
3.30 pom.	misto	4.01 pom.	12.27 pom.	omnibus	12.56 pom.
6.40 pom.	misto	7.11 pom.	4.20 pom.	misto	4.59 pom.
8.26 pom.	misto	8.57 pom.	7.35 pom.		8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
1.16 pom.	misto	3.37 pom.	1.12 pom.	misto	3.02 pom.
5.20 pom.	omnibus	7.16 pom.	4.23 pom.	misto	6.31 pom.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Mia cara Ninetta — Montèmo in tramwai!

Mi è tornata alla memoria questa briosa canzonetta l'altra sera, che facevo la solita passeggiata per Mercatovecchio assieme alle mie bambine.

Nella vetrina del signor DOMENICO BERTACCINI — le gran vetrine magiche, davanti cui tutti i nostri bimbi sgranano tanto d' occhioni — stava esposto un magnifico **TRAMWAI a MOLLA.** Eccone la figura, affinchè tutti possano farsene un' idea precisa:

Fu una tempesta di esclamazioni, di giulive grida per parte delle mie fanciulline. Ho dovuto condurle dentro nella bottega, ho dovuto far mostrare ad esse la *corsa* del Tramwai. — Com'erano allegre! come si divertivano!

Ed anche oggi che scrivo, dopo parecchio tempo dacchè feci acquisto del giocattolo maraviglioso, le mie dilette si divertono un mondo durante il giorno a far correre il tramvay, ed io intanto posso lavorare tranquilla e senza pensieri, perchè quel giuoco non ha nessun pericolo.

Con poca spesa ho procurato la felicità delle mie fanciullette e la mia tranquillità.

Una madre amorosa.

Madri che volete bene alle vostre creature — e chi non ne vuole? — recatevi nel NEGOZIO BERTACCINI DOMENICO IN VIA MERCATOVECCHIO e là troverete lo stupendo, meraviglioso **TRAMWAI a MOLLA** — come, del resto, vi troverete quanto si può desiderare in genere di giuocattoli pei nostri figli.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.